

LE ZONE SOTTO LA LENTE



La voce dei lettori

I problemi e i disagi dei cittadini
ma anche belle storie milanesi
Segnala a cronaca.milano@ilgiorno.net

La battaglia per Amedeo «Montascale nel palazzo»

Niguarda, tiramisù contro le barriere architettoniche

di MARIANNA VAZZANA

- MILANO -

UN TIRAMISÙ per Amedeo. Un dolce che più azzeccatto non si può per sostenere la battaglia di quest'uomo, invalido, 55 anni, che si muove solo su una carrozzina e ha bisogno di un montascale che «lo tiri su» fino al suo alloggio al secondo piano del palazzo del Comune in via Val Cismon 2, zona Niguarda. Il suo sogno? Andare allo stadio la domenica oppure raggiungere gli amici per guardare insieme le partite del Napoli, la sua squadra del cuore. Domenica i suoi amici e i vicini hanno organizzato una merenda speciale per puntare i riflettori sul caso e chiedere a Comune ed MM, gestore della casa in cui Amedeo vive, il

to a MM lo scorso febbraio. «Una questione dai risvolti complessi e non di immediata soluzione che, comunque, ci vede impegnati nel trovare la migliore soluzione», risponde il gestore. A marzo «si faceva presente che la sede territoriale non poteva eseguire l'opera non avendone le competenze (in quanto manutenzione straordinaria, quindi deve essere autorizzata

e finanziata) ma che si sarebbe fatta carico di segnalare tale necessità al tavolo tecnico». Tra le opzioni è stata indicata anche la possibilità di avviare un'istanza per il cambio alloggio. Nel frattempo, MM ha realizzato una rampa d'accesso e ha sostituito il portoncino d'ingresso. Nei giorni scorsi è stato visionato un alloggio al piano

montascale tanto agognato. Il dolce preparato da Patrizia, sua moglie, ha avuto successo. Amedeo è stato accompagnato ai giardinetti sotto casa, acclamato come un

rialzato dello stesso palazzo, che però versa in pessime condizioni. E la metratura «è inferiore a quella dell'attuale casa della famiglia», sottolineano amici e vicini. Tra loro anche Simona Fregoni, ex presidente della commissione Casa del Consiglio di Zona 9. «Amedeo - sottolinea - ha bisogno di risposte dignitose».

L'INTERVENTO

**Il gestore della casa MM
si impegna a trovare
«la migliore soluzione»**

eroe. A spiegare la situazione è la figlia, Marika Corelli, 28 anni: «Mio padre è gravemente malato. E anche la mamma è invalida. Mi occupo io di accompagnarlo fuori casa, quando ne ha bisogno - spiega - utilizzando uno strumento che abbiamo avuto in dotazione

dall'Ats, un cingolato. Io aggan- cio la carrozzina e lo manovro. A parte il peso, non trascurabile, non è un mezzo sicuro. E poi, nonostante io mi sacrifici volentieri per mio padre, non posso essere presente 24 ore su 24, soprattutto adesso che ho un lavoro».

IL PROBLEMA è stato segnala-



**STAZIONE GARIBALDI
NIGUARDA**



Il sogno nel cassetto

Il 55enne desidera uscire di casa per andare allo stadio o raggiungere gli amici per guardare le partite del Napoli sua squadra del cuore
L'uomo è aiutato dalla figlia che lo assiste negli spostamenti:
«Anche mia madre è invalida
Non posso esserci 24 ore su 24 perché di giorno devo lavorare»



MERENDA Amedeo assieme agli amici e, in alto, con la figlia